

Primo bilancio del servizio avviato dal Corso di laurea in Scienze Motorie. Già molte le telefonate: non solo di sportivi, ma anche di mamme degli atleti

Lotta al doping, a Gemona è attivo il numero verde

Informazioni sui farmaci all'800-838800. E ora si punta ad ampliare la linea a tutt'Italia

GEMONA. Da un'iniziativa sperimentale, nata qualche anno fa e vissuta per lo più sottotraccia, oggi "Infodoping", il numero verde figlio del "Centro per lo studio, l'informazione e la formazione sul doping" che ha sede a Gemona nella Casa dello studente (a sua volta sede del Cdl di Scienze motorie), punta alla ribalta nazionale.

Vale a dire che in breve, grazie a un contributo del Ministero della Salute, che quest'anno si sommerà a quello erogato dalla Regione, il numero verde 800838800 potrebbe servire non più la sola utenza regionale, bensì chiamare attorno a sé sportivi dell'Italia intera. Il Centro, così come il numero verde, è frutto degli sforzi e degli ingegni del personale docente di Scienze motorie, in particolare modo del farmacologo professor Massimo Baraldo, che ieri mattina ha approfittato della cerimonia d'apertura dell'anno accademico 2008/09 per annunciare la rilevante novità. "Se conosci il doping lo eviti. Il doping nuoce alla salute". Questo l'efficace slogan scelto per promuovere l'uso del numero verde al quale, fino a oggi, si sono rivolte le persone più disparate. Dalle mamme

**Sono soprattutto
i non professionisti
a cercare un "aiuto"**

di sportivi in erba, interessate a informazioni farmacologiche sui generis, vale a dire, per esempio, cosa fare per «tirare un po'su» figli particolarmente stanchi, agli amatori che domandano invece spiegazioni specifiche su tale o talaltro farmaco. A illustrare l'importanza del servizio, che è attivo dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 18, è stato ieri lo stesso Baraldo: «Va sottolineato che il problema del doping non riguarda solo i professionisti - ha detto il docente -, che per altro sono controllati e seguiti da un proprio staff medico, ma anche (per non dire soprattutto) coloro che praticano sport a livello amatoriale e che dunque spesso assumono sostanze senza conoscerne nel dettaglio effetti collaterali e controindicazioni». E' quindi a questi ultimi che si rivolge in particolare "Infodoping" garantendo, come detto, anonimato e gratuità. Presto anche fuori dalla Regione. «Grazie al contributo che ci è stato concesso dal Ministero della Salute - ha annunciato Baraldo - cercheremo infatti di rendere il servizio nazionale». Sarà l'ennesimo modo per tenere alta l'attenzione sul doping, una cattiva pratica che come detto è diffusa anche tra i non professionisti e che recentemente è sempre più oggetto di studio e interesse, basti un dato: l'anno passato a Gemona sono stati ben 25 i ragazzi che si sono laureati in Scienze motore con una tesi che trattava proprio di aspetti legati all'uso di sostanze dopanti.

Maura Delle Case



Le matricole presenti ieri all'inaugurazione dell'anno a Scienze motorie (Foto Anteprema)